

# Le calunnie di Macron dimostrano quanto sia disperata la Francia per riconquistare l'influenza in Africa

written by Andrew Korybko | August 5, 2022

*di Andrew Korybko*

Sono lontani i tempi in cui la Francia poteva sfruttare la sua rete di influenza nella "Françafrique" per rivolgere cuori e menti contro i suoi avversari geopolitici come la Russia, per non parlare della facilità con cui in passato era in grado di mettere a segno innumerevoli colpi di Stato per proteggere i suoi interessi. Invece, tutto ciò che il suo capo di Stato può fare è chiamare per nome i funzionari africani e fingere che siano dittatori impopolari anche se hanno il pieno sostegno del loro popolo, come nel caso del Mali.

Il presidente francese Macron si è ridotto a diffamare la Russia e i suoi partner africani come parte del disperato tentativo del suo Paese di riguadagnare un po' della sua influenza perduta nel continente. Solo alcuni anni fa, Parigi poteva esercitare con successo una combinazione di influenza economica, militare e di soft power per mantenere la sua autoproclamata "sfera d'influenza" in tutta la gamma di ex colonie a cui si riferisce come "Françafrique", ma sembra una vita fa da quando Mosca ha iniziato a fare incursioni impressionanti.

La Grande Potenza eurasiatica si è presentata come un partner reciprocamente vantaggioso per garantire le esigenze strategiche dei Paesi africani, in particolare nella sfera delle risorse e della sicurezza. La Russia ha ribadito di non

avere alcun interesse nei sistemi socio-economici e politici degli altri Paesi, preoccupandosi unicamente di aiutarli a difendersi dalle aggressioni della guerra ibrida occidentale. L'obiettivo è garantire la vera sovranità dei Paesi africani, consentendo loro di svolgere un ruolo più importante nella transizione sistemica globale verso il multipolarismo, che accelererà il declino dell'egemonia unipolare degli Stati Uniti.

Ciò è in linea con il manifesto rivoluzionario globale che il Presidente Putin ha condiviso a fine luglio, e che il Ministro degli Esteri Lavrov ha dichiarato pochi giorni dopo includere la Russia nell'aiutare i Paesi africani a completare finalmente il processo di decolonizzazione, ergo una delle ragioni del suo ultimo viaggio nel continente. In definitiva, la Russia è oggi un partner estremamente attraente per gli Stati africani, il che spiega perché nessuno di essi abbia aderito alle pressioni degli Stati Uniti per sanzionarla, anche all'interno della "sfera di influenza" della Francia in Africa occidentale.

A proposito di questa regione, la Francia teme fortemente che l'esempio multipolare e patriottico della giunta maliana possa ispirare colpi di Stato imitativi contro altri proxy di Parigi, motivo per cui la Grande Potenza sta speculativamente sostenendo gli stessi terroristi legati ad Al Qaeda che ha combattuto in precedenza contro quel governo e i suoi nuovi partner russi. Questo spiega anche il motivo per cui Macron è ricorso a diffamazioni contro Mosca e tutti coloro che collaborano con essa nel continente, sostenendo che si tratta solo di "poteri politici indeboliti... senza legittimità".

Sono lontani i tempi in cui la Francia poteva far leva sulla sua rete di influenza in quella regione per rivolgere cuori e menti contro i suoi avversari geopolitici come la Russia, per non parlare della facilità con cui in passato era in grado di mettere a segno innumerevoli colpi di Stato per proteggere i propri interessi. Invece, tutto ciò che il suo capo di Stato

può fare è chiamare i funzionari africani con dei nomi e fingere che siano dittatori impopolari anche se hanno il pieno sostegno del loro popolo, come nel caso del Mali. È davvero patetico che questa Grande Potenza non riesca a fare altro che lamentarsi e inveire contro la Russia.

Il fatto è che la Francia non è più un partner interessante per i Paesi africani. Certo, i paesi africani hanno ancora legami commerciali reciprocamente vantaggiosi e i loro governi apprezzano il fatto che la loro ex potenza coloniale lasci lavorare alcuni dei loro cittadini nella metropoli, ma non sono più interessati a cedere unilateralmente i loro interessi nazionali oggettivi solo per compiacere quel paese come in passato. L'ingresso della Russia nel gioco geostrategico regionale ha fatto emergere un'alternativa credibile alla Francia, che rispetta veramente la loro sovranità e non si intromette nei loro affari.

La Francia non può competere con la Russia come partner di elezione dei Paesi africani. Nessun Paese preferirebbe sacrificare i propri interessi quando non è più necessario, e i leader corrotti che continuano a farlo devono guardarsi le spalle oggi per paura che i propri funzionari militari e di sicurezza possano complottare per emulare l'esempio maliano rovesciandoli nel prossimo futuro. L'intera base da cui dipende la "sfera d'influenza" di Parigi è stata scossa nel profondo dall'intervento geostrategico decisivo di Mosca nella "Françafrique" e in altre parti del continente.

Mentre Macron diffamava la Russia e i suoi partner africani, Lavrov stringeva accordi ed espandeva l'influenza del suo Paese. Persino il capo della politica estera dell'UE, Borrell, si è sentito in dovere di lamentarsi dell'attenzione mediatica globale ottenuta dall'omologo russo durante il suo ultimo viaggio, a dimostrazione di quanto i due funzionari europei siano gelosi delle recenti incursioni della Russia in Africa. Non riescono a capire che il modello di cooperazione multipolare di questa Grande Potenza è molto più attraente per

i Paesi africani rispetto al loro, motivo per cui non riescono a competere con Mosca e perdono influenza di giorno in giorno.

Pubblicato in partnership su [One World](#)

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Foto: Katehon.com

5 agosto 2022